

## **MTB sempre più protagonista**

### **Considerazioni sul turismo delle Mountain Bike (MTB) con la guida Marco Steiger**

di Vilmos Cancelli

Marco Steiger va in Mountain Bike da quando era ragazzino, da quando, per dirla con parole sue, *“le Mountain Bike non avevano ancora gli ammortizzatori”*. La passione per questo sport (anche se lui preferisce definirla *“attività”*) non lo ha abbandonato nel corso degli anni e anzi, lo ha portato a seguirne da vicino l'evoluzione fino a decidere di farne la propria professione. Dopo gli studi a Zurigo e un'esperienza triennale come assistente di volo, nel 2014 ha infatti intrapreso la formazione per diventare guida di Mountain Bike; oggi è co-titolare di una ditta che, oltre ad occuparsi di vendita e noleggio di biciclette, organizza corsi ed escursioni in tutto il Ticino. È inoltre membro del comitato di BlenioBike. Alla luce del crescente successo che la Mountain Bike riscuote alle nostre latitudini, sia come pratica sportiva, sia come prodotto turistico (vedi a questo proposito il riquadro a pagina 2) abbiamo incontrato Marco Steiger nel suo negozio di Bellinzona per farci un'idea un po' più precisa di ciò che sta dietro a questo fenomeno, destinato sempre più a giocare una parte da protagonista sul palcoscenico del turismo bleniese e ticinese.

### **Essere “guida di Mountain Bike”**

*“Dal 2008 per tre anni ho fatto l'assistente di volo per Swiss, e in questo periodo mi sono avvicinato molto al mondo del turismo; è nato così il mio interesse per tutto ciò che concerne l'ospitalità e il servizio al cliente. Coniugando questa mia attenzione per l'accoglienza e la passione per la Mountain Bike, nel 2014 ho intrapreso la formazione come guida di MTB presso Swiss Cycling a Bienne. Da un lato mi interessava far conoscere un po' più a fondo alla gente ciò che è la MTB, da un punto di vista prettamente tecnico; dall'altro mi piaceva l'idea di mostrare ad altri tutto ciò che abbiamo di bello in Ticino. In questo senso, essere guida di MTB significa anche e soprattutto saper fornire ai clienti informazioni e spiegazioni sulla natura, la cultura, la storia del territorio che si attraversa, così come saper dare buoni consigli gastronomici. È un'attività che va oltre l'aspetto tecnico del saper andare in bicicletta”*.

### **Crescente interesse verso la Mountain Bike, ma...**

*“In questi anni in Ticino si è formata una certa attenzione verso la MTB. Innanzitutto l'approccio della popolazione locale è cambiata: oggi ci sono molti più ticinesi che praticano questo sport, grazie all'evoluzione tecnologica e anche - bisogna ammetterlo - alla sempre maggior diffusione della bicicletta elettrica, che costituisce un fenomeno da non trascurare, soprattutto considerando la morfologia del nostro territorio, dove, per fare una bella discesa e godersi un bel panorama, bisogna comunque farsi una bella pedalata in salita. La MTB elettrica permette anche a gente meno allenata di raggiungere posti più*

*interessanti, e questo ha motivato e sta motivando molta gente a mettersi in sella e a godersi la natura e il territorio pedalando. Trovo sia una cosa buona.*

*Dal canto loro, le istituzioni - dall'amministrazione cantonale agli enti turistici - si sono rese conto che il nostro territorio ha un grosso potenziale in questo ambito e che si tratta di un settore in cui val la pena investire. Tuttavia manca ancora un certo "know how". Non basta piazzare quattro cartelli per fare un percorso; e quando, su alcuni siti che vorrebbero promuovere il turismo legato alla MTB vedo foto di biciclette di vent'anni fa, mi fa capire che c'è ancora del lavoro da fare".*

## **Convivenza fra pascoli e sentieri**

*"Nelle valli dell'alto Ticino, c'è da dire che il biker è generalmente ben visto e ben accolto. Si potrebbe migliorare là dove i percorsi per le MTB incontrano i pascoli; molto spesso si trovano ancora dei fili che attraversano i sentieri o lunghi passaggi rovinati e resi difficilmente percorribili dal passaggio del bestiame quando piove e il terreno si fa fangoso. Esistono soluzioni (recinzioni, passerelle,...), non per forza onerose, che possono permettere ai bikers di godersi il giro senza troppi ostacoli. Forse, da parte dell'ente turistico, varrebbe la pena investire nella sensibilizzazione e nel sostegno finanziario ai contadini, incentivandoli ad installare strutture più adatte. È molto importante coinvolgere i proprietari dei terreni e, più in generale, la gente che vive sul territorio".*

## **A piedi o sui pedali**

*"Per ciò che riguarda la convivenza sui sentieri tra bikers ed escursionisti a piedi, trovo che si tenda ad esagerare quando si parla di "conflitti". Ci sono statistiche che mostrano che solo una piccolissima percentuale degli incontri è problematica. SvizzeraMobile - l'associazione cappello della rete di mobilità lenta - consiglia di favorire la coesistenza, di far passare sugli stessi sentieri bikers ed escursionisti; e io mi trovo d'accordo con questa visione. In alcune situazioni, come ad esempio al Nara, ha senso proporre delle tratte dedicate esclusivamente alle MTB, anche perché esistono altri sentieri da fare a piedi. Tuttavia nella gran parte dei casi vale la pena cercare la coesistenza, poiché in fondo escursionisti e bikers vogliono la stessa cosa: vivere la natura e godersi da vicino il paesaggio. A cambiare è solamente il mezzo.*

*Anche se i sentieri vengono condivisi, non significa che non possano essere maggiormente adattati in funzione delle due ruote. Quello che si fa oggi è prendere dei sentieri già esistenti, pulirli, allargarli, adattarli; viene fatto un buon lavoro ma, anche in questo ambito, ci sono margini per poter offrire un prodotto ancora migliore".*

## **Accogliere i bikers**

*"A livello nazionale, Hôtellerie Suisse conferisce la certificazione Bikehôtel a quelle strutture alberghiere in grado di soddisfare certi criteri fissati. In Ticino in molti hanno cercato di ottenere questo certificato negli ultimi anni, anche perché gli enti regionali di sviluppo sostenevano finanziariamente questi investimenti.*

*In Valle di Blenio e Leventina l'OTR, con la collaborazione di BlenioBike, ha creato la certificazione "BikeStop" e "BikeStop B&B". Il riscontro è stato positivo: più di trenta strutture tra Valle di Blenio e Leventina hanno aderito all'iniziativa. Ciò significa che tutti coloro che hanno aderito a questa iniziativa vedono un senso in quello che si sta facendo, credono che questo tipo di turismo possa davvero portare qualcosa. E si sono resi conto*

*che per essere accoglienti nei confronti dei bikers, in realtà non ci vuole tanto; bastano piccoli dettagli”.*

## **Indietro non si torna**

*“In Valle di Blenio, la spinta iniziale è arrivata soprattutto da BlenioBike (fondata nel 2012) e dall’Ente regionale di sviluppo, che qualche anno fa ha finanziato uno studio di fattibilità sul prodotto “mountain bike” nell’Alto Ticino (commissionata alla società Allegra Tourismus). Già quell’intervento dimostrava la volontà di realizzare qualcosa di concreto. In seguito, BlenioBike ha continuato il suo lavoro su diversi fronti, anche facendo pressione sull’OTR; poi c’è stata la fortuna di trovare in Samuele Barenco (ex animatore dell’OTR per la Valle di Blenio) una persona che ha condiviso la visione di BlenioBike e ha investito risorse ed energie in questo senso.*

*Ora si è arrivati a un punto in cui non si può più tornare indietro. Bisogna continuare su questa strada, mantenere e migliorare quello che c’è, e continuare a promuovere la sensibilità della popolazione nei confronti della mountain bike, in modo da favorire la coesistenza tra i bikers e gli attori sul territorio; il coinvolgimento dei bleniesi, dagli alpigiani ai ristoratori, rimane fondamentale”.*